

*Il CDM Idamo Rossi, amico della Società, ci invia una toccante testimonianza che sottolinea certi aspetti - troppo spesso ignorati - del lavoro sul mare.*

---

Nel maggio del 1982 lasciai un ottimo imbarco, con un buon stipendio, per imbarcarmi sui "supply vessel" Agip (unità di rifornimento e assistenza). Ero da poco sposato e non volevo più stare lontano da casa, tanto che quando facevo cabotaggio in Algeria, vidi per la prima volta mia figlia quando aveva già due mesi.



*Una piattaforma petrolifera*

Quel nuovo ambiente di lavoro era costituito da una piccola flotta di quattro rimorchiatori oceanici per l'assistenza alle piattaforme petrolifere. Lo stipendio non era granché, ma avevamo una *turnazione* da sogno, ovvero tre settimane a bordo e altrettante a casa; dopo un anno si sbarcava per usufruire delle ferie da uno a due mesi, dopo di che, si reimbarcava su un altro mezzo.

Il 30 settembre del 1983 fui destinato sull'*Agip Murex*, una bella "barca" con quattro cannoni *fire fighting*

(per spegnimento incendi), simile al rimorchiatore descritto nel libro "Come il mare" di Wilbur Smith. L'unità poteva rimorchiare un

*rig*

(piattaforma galleggiante) e, grazie alla potenza delle sue macchine, portarla al guinzaglio come un cagnolino.

Nell'ottobre del 1984 avevo finito l'anno a bordo, il Direttore di Macchina voleva riconfermarmi per un altro anno, ma la sede di Milano dette parere negativo, per la sua politica di far *turnare* gli equipaggi e non dare adito così a lobby esclusive.

Gli dei mi furono propizi, forse non vollero che fossi sottoposto ad un secondo naufragio dopo il primo sulla m/c (motocisterna) *Punta Ala*. Pertanto, a fine novembre 1984 imbarcai sulla *Agip Bellerophon*

Nel mese di agosto del 1985 mentre ero a Scanno in riposo, mi telefona un collega (eravamo circa cento persone che facevamo servizio sui mezzi, ci conoscevano un po' tutti). Mi dice di andare a comprare il giornale: la *Murex* era affondata! La Repubblica titolava: "Scontro nel canale di Sicilia, a picco rimorchiatore oceanico"!

La *Murex* era partita dal porto di Siracusa, con rifornimenti per la piattaforma *Nilde*. Alle 06:30, a largo di Sciacca, a 12 miglia da Capo San Marco, mentre la zona era interessata da forti banchi di nebbia, una nave egiziana, l'

*Alhambra*

, diretta ad Alessandria, collideva con la *Murex*

La prua della nave investitrice era entrata nella sala macchine del "supply vessel"! Da bordo veniva immediatamente lanciato il messaggio di soccorso, ma in pochi attimi la *Murex* si rovesciava ed affondava su quel tratto di mare ad una profondità di 250 metri. La stessa nave egiziana prendeva a bordo i naufraghi, ma all'appello degli undici membri ne mancavano cinque:

- Il fuochista Calogero Fiorino, 29 anni di Porto Empedocle;
- Il 1° macchinista Francesco Di Sivo, 38 anni di Sorrento;
- Il marinaio Michele Calò, 38 anni di Molfetta;
- Il cuoco Stefano Dammaro, 54 anni di Torre del Greco;
- Il 1° ufficiale di coperta Vincenzo Paoli, 34 anni di Camaiore.

Oltre ai pescherecci, in zona effettuavano le ricerche le motovedette della Capitaneria di Porto di Mazzara del Vallo, la fregata *Fassan*, un elicottero della marina militare, i rimorchiatori di Porto Empedocle e di Trapani. Furono trovati i corpi del 1° ufficiale e del 1° macchinista; gli altri furono dati per dispersi, praticamente morti.

